

Ecco alcune delle principali domande con annesse risposte:

D. Quale documento fiscale rilascia l' Estetista a fine trattamento?

R. la ricevuta fiscale

D. Di quale elementi si compone una ricevuta fiscale?

R. Denominazione del Centro Estetico, partita IVA, breve descrizione del trattamento effettuato, totale comprensivo di IVA, data, numero progressivo.

D. Una cliente chiede la fattura anziché la ricevuta fiscale a fronte di un trattamento, possiamo rilasciarla?

R. Sì

D. Come si differenzia dalla ricevuta fiscale?

R. Oltre ai dati fiscali inerenti il Centro estetico (denominazione, indirizzo, Partita IVA, iscrizione Albo Artigiani) sono riportati gli analoghi dati fiscali del cliente (nome, indirizzo, eventuale partita Iva o codice fiscale) numero progressivo, data, descrizione trattamento, imponibile, iva, totale.

D. Perché una cliente chiede una fattura invece di una ricevuta fiscale?

R. Eventualmente può scaricare fiscalmente il trattamento, può trattarsi di una persona del mondo dello spettacolo (attrice, presentatrice, modella, etc.)

D. Quali sono i titoli di credito?

R. L' assegno (bancario e circolare), la cambiale, la carta di credito.

D. Qual è la differenza tra assegno bancario e circolare?

R. L' assegno bancario lo emette un possessore di conto corrente, porterà in basso a destra la firma di quest' ultimo, e si compone del luogo e della data di emissione, della cifra riportata in numeri e lettere, del nome e cognome del beneficiario, tutti questi dati sono solitamente scritti a penna. L' assegno circolare è emesso direttamente dalla banca, pertanto anche una persona sprovvista di conto corrente può chiederne l' emissione ad un istituto di credito pagando il corrispettivo in contanti al cassiere. Questo si compone del luogo e della

data di emissione, della cifra riportata in numeri e lettere, del nome e cognome del beneficiario, scritti a computer, mentre la firma in basso a destra è del direttore della Banca.

D. Quale dei due è più sicuro?

R. L' assegno circolare, poiché essendo emesso direttamente dalla banca dà una garanzia della copertura, diversamente dall' assegno bancario.

D. Il tariffario è obbligatorio esporlo?

R. Sì, i trattamenti vanno ben specificati, può essere esposto all' interno in maniera chiaramente visibile, come dietro la cassa, o meglio ancora sulla porta esterna o sulla vetrina.

D. Può chiedere per un qualsiasi trattamento, come ad esempio per un trucco, 3.000,00 euro?

R. Sì, esiste il libero mercato. Occorre però che la cliente sia preventivamente avvisata tramite il tariffario. Molti centri hanno prezzi diversi in base alla propria professionalità o struttura aziendale.

D. Può chiedere per un qualsiasi trattamento, come ad esempio per un massaggio, 1,00 euro?

R. No. Esiste un minimo tariffario al di sotto non si può scendere questo è determinato dai Comuni in accordo con le Associazioni di categoria (esempio: Casartigiani). Un prezzo eccessivamente basso non solo fa ingenerare una concorrenza sleale, ma non giustifica i minimi dispositivi di sicurezza ed igiene.

D. Qual è la differenza tra bagno ed antibagno?

R. Nel bagno trova posto esclusivamente il WC, nell' antibagno, ovvero lo spazio che precede l' accesso al bagno, trova posto il lavabo con rubinetteria a norma e lo specchio.

D. Cosa si intende per rubinetteria a norma?

R. La rubinetteria non deve essere toccata, quindi cellula fotoelettrica o a pedale.

Attenzione: la leva a gomito non è più considerata a norma da molte ASL poiché molti non comprendono l' uso con l' avambraccio.

D. L' Estetista che tipo di imprenditore è?

R. È un Artigiano, poiché esercita personalmente, professionalmente ed in maniera continuativa la propria professione, più precisamente si inserisce nell' Artigianato di servizio.

D. C'è un istituto che finanzia in maniera specifica le imprese Artigiane in forma agevolata?

R. Sì, è Artigiancassa, la banca di riferimento dell' Artigianato di cui sono socie alcune Associazioni di categoria, come Casartigiani.

D. L' estetista può esercitare la propria professione a domicilio del cliente?

R. No, eccezion fatta per alcune specifiche situazioni, come nel prestare la propria opera per sfilate di moda, spettacoli teatrali o cinematografici, studi televisivi, ospedali e case di cura, carceri. In questi casi è opportuno inviare una comunicazione (raccomandata AR) preventiva all' Ufficio Artigianato del Comune ove ha sede l' attività, per informare in maniera specifica sul servizio che sarà prestato fuori sede. Non occorrerà attendere risposta, ma bisognerà emettere ricevuta fiscale o fattura.

Attenzione: Casartigiani sta sollecitando i comuni a prevedere l' ipotesi su questa ottica anche del servizio esterno per le spose e le persone con handicap fisici gravi, a cui non può e non deve essere negata l' opera dell' estetista.